

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 3°
massima 18°
Oggi il sole sorge alle 6,44
e tramonta alle 19,41

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

rosati LANCIA
DEDRA integrale




Emergenza Igiene Un terzo della città senz'acqua e fognie

Mancano gli allacci dell'acqua, i pozzi neri e le fognie, un terzo degli edifici della capitale non dispone di un adeguato servizio igienico-sanitario: il disservizio - ha riferito ieri l'assessore al tecnologico, Bernardino Antinori - riguarda circa il 20% dei residenti. Un problema non proprio secondario che tocca soprattutto la periferia. Per far fronte alla situazione, l'assessore ha chiesto che, come previsto dalla legge per «Roma capitale», la giunta riservi stanziamenti al completamento dei servizi a rete, 1300 miliardi per il solo settore idrico, chiede Antinori, più 500 da destinare subito al risanamento delle borgate. Il problema verrà illustrato lunedì nel corso di un convegno.

Promozioni facili alla Usl RM2 La denuncia della Fials-Cisal

Promozioni facili di portanti che diventano dirigenti di una delle Usl più importanti della città. È una delle ultime delibere della Usl RM/2. Contro la decisione, presa dal comitato di gestione con l'unico «no» del consigliere del Pci-Pds, si scaglia Mario Montano del sindacato autonomo Fials-Cisal. La vicenda riguarda otto persone, tra impiegati e ausiliari, che da anni lavorano presso gli uffici amministrativi. Secondo Montano queste persone «hanno saltato i livelli delle qualifiche senza avere il titolo di studio richiesto e senza aver fatto i concorsi previsti per entrare nella carriera dirigenziale».

Incidente d'auto Muoiono a Marino due allievi dei carabinieri

Incidente mortale per due allievi sottufficiali dei Carabinieri. Todone Tiziano 26 anni, e Sereni Roberto, 23 anni, in servizio al battaglione di Velletri, sono deceduti dopo essere usciti fuoristrada a bordo di una Lancia Delta nella quale viaggiavano sulla via dei Laghi, diretti a Marino. I primi accertamenti della polizia stradale e dei carabinieri non hanno stabilito le cause precise dell'incidente accaduto ieri pomeriggio alle 18.30.

Fermato nigeriano a Fiumicino Nel bagaglio aveva tre chili di eroina

Bloccato a Fiumicino, un nigeriano è stato arrestato dopo un'operazione antidroga: nel bagaglio ormai imbarcato sull'aereo, il servizio di vigilanza antidroga della dogana, Svad, aveva trovato tre chili e ottocento grammi di eroina. Sul mercato, la droga avrebbe «fruttato» circa quattro miliardi. L'uomo, Nweke Ebuokagodin, 32 anni, proveniente da Bangkok, era diretto a Lagos. L'eroina era nascosta all'interno di un distributore di acqua per uffici, imballato scrupolosamente, che il nigeriano ha ammesso di aver acquistato in Thailandia senza però sapere cosa contenesse.

Domani maratona «Vivicità» Deviati i bus dell'Atac

Si svolgerà domani la maratona «Vivicità» organizzata dall'Uisp. La gara, cui parteciperanno circa 2500 persone, si snoderà lungo il ponte duca d'Aosta, lungotevere Flaminio, ponte Risorgimento, lungotevere Oberdan, lungotevere delle Vittorie, la pista ciclabile, quindi lungotevere Diaz e ponte duca d'Aosta. L'Atac ha deciso di deviare nelle vie adiacenti i percorsi dei bus 1, 32, 48, 220, 301, 391, 446 e 911. La linea 280 funzionerà soltanto nel tratto tra piazza Newton e piazzale Maresciallo Giardino.

Pace nel Golfo Martedì spettacolo davanti alla Farnesina

Una manifestazione spettacolare per solidarietà con le popolazioni del golfo e con quello palestinese sottoposto ad una ferrea occupazione militare. L'hanno organizzata per martedì prossimo, 9 aprile, davanti al ministero degli Esteri, la «Casa della Pace», i giornali «Avvenimenti» e «Manifesto», il «Centro Internazionale Crociviva». Partecipano Ali Rashid, delegato dell'Oip in Italia e Franco Russo, della delegazione parlamentare che si è recata nei territori occupati. Alle 20 concerto di Paolo Pietrangeli e il gruppo palestinese «Handala».

ADRIANA TERZO



Congresso Pds Bettini chiede nuove maggioranze

A PAGINA 18

Proteste e solidarietà contro la chiusura del Teatro dell'Orologio



A PAGINA 19



L'ora del derby Speranze e segreti dei tifosi

A PAGINA 20

Omicidio di Primavalle, parla il padre del giovane che ieri ha ucciso una ragazza di 22 anni

«Qui non poteva che impazzire»

È lo sfogo di Domenico Severa, il padre del ragazzo che ieri pomeriggio a Primavalle ha ucciso con quindici coltellate Monica Monteleone, di 22 anni. Quando è tornato a casa, ieri sera, ancora non sapeva che il figlio era stato arrestato. «Gli ho dato una casa, un lavoro. Ma lui preferiva frequentare i delinquenti che stanno qui in borgata. S'è rovinato con le mani sue. Non ci stava più col cervello».

ANDREA GAIARDONI

«Lascia perdere gli amici tuoi, lasciali perdere. Non so più quante volte gliel'ho detto. E lui niente, continuava a vederli. Si faceva gli spinelli, beveva, non voleva lavorare. «Vieni con me, gli dicevo, vieni a darmi una mano. Almeno ti guadagni qualcosa». Mi rispondeva che sono vecchio e rimbambito. Guarda com'è finito. Ma siete sicuri che l'ha ammazzata quella povera ragazza? Dov'è successo? Quando? E dov'è ora Antonio, in galera? Non ci stava più col cervello, più tempo passava più peggiorava. Ho provato di tutto, a mettergli paura, a cacciarlo di casa, a chiamare i carabinieri. Niente, non c'è stato niente da fare». Domenico Severa si appoggia alla ringhiera, sulle scale di casa. Vive in un palazzone nel cuore della borgata di Primavalle, via Pietro Bembo, lotto 29. Non sapeva che il figlio maggiore aveva ucciso poche ore prima, non sapeva che era stato arrestato. Non sapeva. Era andato a lavorare, a montare maioliche.

«No, la fidanzata non ce l'aveva. E non l'ho mai sentito parlare di questa ragazza. Ma sono sicuro che non la conosceva, che se l'era inventata lui questa storia. Quegli amici l'hanno rovinato. Gli avevo insegnato un mestiere d'oro, ero riuscito a portarlo con me a lavorare. Poi s'è stufato, diceva che fare il malocaro non gli piaceva. Nemmeno studiare gli è mai piaciuto, ha fatto la terza media. Passava ore e ore in camera sua. C'è stato un periodo che non è uscito di casa. Non vedeva



nessuno, non voleva parlare nemmeno con noi. Poi ha conosciuto sette o otto delinquenti che abitano qui in zona. So pure chi sono. Drogati, si fanno gli spinelli, bevono, vanno in giro a dare fastidio alla gente. A Antonio il cervello non gli ha retto. Continuava a peggiorare, ogni giorno. E

non c'entra niente la storia dell'incidente. È successo due anni fa, stava in macchina con gli amici, guidava lui. Ha investito un ragazzo che poi è morto. È venuta pure la polizia qui a casa, ma non l'hanno arrestato. Sì, è rimasto scioccato, ma poi ha ricominciato a fare la vita di sempre.

A non fare niente. Aveva due passioni. Per i coltelli e per la Roma. Però da qualche mese allo stadio non ci andava più, diceva che s'era stufato. I coltelli invece continuava a portarli a casa. Se li comprava. Una volta ne ho trovati due nascosti in camera sua. Quando è tornato ho fatto finta di

chiamare i carabinieri, ho fatto finta di denunciarlo per mettergli paura. Non è servito a niente. Adesso è finita, l'hanno messo in galera. Ha ammazzato una ragazza, s'è rovinato con le mani sue. È una maledizione.

Entra in casa, Domenico Severa. C'è la moglie, Gina Bruno. Anche lei all'oscuro di tutto. La notizia arriva a bruciapelo, cruda, senza un commento o una lacrima. «Antonio ha ammazzato a coltellate una ragazza. L'hanno arrestato». E mentre la donna grida e corre a chiudersi in camera da letto per sfogare il suo dolore, l'uomo si toglie il giubbotto di tela e toma sulla soglia della porta per raccontare d'istinto una piccola bugia, un innocente tentativo di salvare l'immagine del figlio. «No, non ha mai avuto problemi con la giustizia». Fa troppo male ricordare la denuncia per oltraggio a un agente di polizia, quando Antonio di anni ne aveva appena diciassette. O l'arresto per rissa di quattro anni fa quando era andato a Torino per vedere la Roma che giocava con la Juve. O l'ultima denuncia, nell'88, quando è stato fermato dopo una scazzottata con un gruppo di marocchini.

Roberto Coppola, 79 anni, ha imbrogliato imprese di mezza Europa

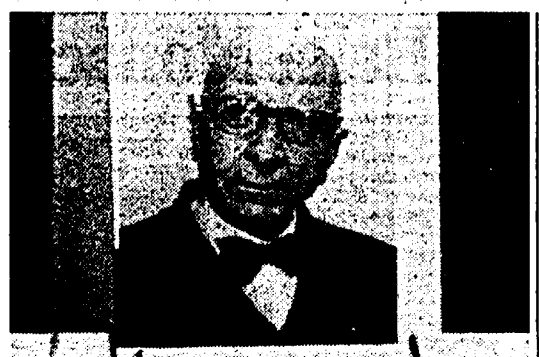
Monsignore delle truffe Dava crediti falsi per «oboli» veri

Un documento attestava la sua professione: «rappresentante diplomatico qualificato come Vescovo». Così Roberto Coppola di 79 anni, truffatore dal '55, si presentava agli industriali di diversi paesi e offriva crediti in cambio di una offerta caritatevole di 100mila dollari. Sono caduti nel tranello affaristi di ogni nazionalità. Coppola è stato scoperto dopo una segnalazione dell'Interpol.

ANNA TARQUINI

«Ambulante, itinerante, Monsignor Coppola Roberto». La terghetta d'oro attaccata in bella mostra sulla porta dell'ufficio di via Nizza la dice lunga sull'attività di Coppola Roberto, 79 anni, di professione truffatore, una vita trascorsa spacciandosi per ufficiale, generale, diplomatico e vescovo. L'ultima truffa, quella che lo ha portato tra le braccia dei poliziotti, lo ha visto girare per mezza Europa. Si presentava agli industriali e offriva crediti per milioni di dollari in cambio di opere di bene. Il fascicolo che riguarda Roberto Coppola risale al 1955. Le trame del suo ultimo imbroglio le ha tessute travestito da Monsignore. Inca-

ricato del Vaticano, prometteva crediti previa offerta in dollari ad un Ente caritativo di cui era presidente. Naturalmente, al versamento della somma di circa cento milioni di lire, non seguiva alcun finanziamento. È stato scoperto dopo una segnalazione dell'Interpol e dopo cinque anni di perquisizioni. Ma l'ipotesi non regge a lungo. Dagli archivi, alla lettera C come Coppola, si trova un fascicolo ben nutrito che addirittura risale al 1955. Un curriculum lungo tutta una vita. Viene individuato l'ufficio dove l'uomo ha costituito il suo quartier ge-



PRIORE ROBERTO COPPOLA
Abilitato in Giurisprudenza Canonica dagli Ss Giuridici dei Sacri Dicasteri della Santa Sede
Ministro - Incaricato di Affari Finanziari Esteri dell'Arcidiocesi Greco-Cattolica di Akka - Nazareth e di tutta la Galilea (Israele)

Roberto Coppola, 79 anni, di professione truffatore

po l'altra - ha raccontato - prima ha detto di avere difficoltà con le banche italiane, e che era assolutamente necessario aprire un conto all'estero. Poi ha chiesto di aprire un conto alla Banca degli Stati Arabi, infine è stata la Guerra del Golfo a creare difficoltà. Roberto Coppola prima cerca di dilendersi e minaccia denunce poi cede e confessa. Ora dovrà rispondere delle centinaia di migliaia di dollari in opere di bene, che ha speso in giro per l'Europa.

Oltre cento tamponamenti, ieri, in tutta la città

Pioggia di incidenti semafori rotti e ingorghi

Una pioggia fitta e insistente, la prima dall'arrivo della primavera, ha bloccato ieri mezza Roma. File e ingorghi ovunque a causa di numerosi semafori andati in tilt, oltre un centinaio gli incidenti stradali (solo a fine mattinata la sala operativa dei vigili urbani ne contava 84 a fronte di una media giornaliera di 50), consolarli, raccordo anulare e tangenziale trasformati in un unico blocco di lamiera. Una giornata particolarmente caotica come non si vedeva da giorni: i centralini dei vigili e della polizia stradale fino a sera non hanno avuto un minuto di tregua. E mentre in centro e in periferia tutto rimaneva paralizzato per ore, l'Atac ha reso note le cifre di un'indagine condotta su 21 corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici per verificare il numero degli «abusivi». Risultato: dal 18 febbraio al 7 marzo gli «irriducibili» non autorizzati a transitare sulle corsie protette sono stati ben 64,5% del totale (3,5% di torpedoni turistici, 5,2% di camion e 55,8% di auto private). Nel periodo citato solo il 20% dei

14432 veicoli transitati sulle corsie «regole» era costituito da autobus, il 15,5% erano taxi.

Certo, il risultato sarebbe stato ben peggiore se fosse stata presa in esame la giornata di ieri. Le segnalazioni ai vigili sono cominciate ad arrivare dalle prime ore della mattinata. Alle sette primi guai per gli automobilisti che si trovavano a transitare a Largo della Loggia e a piazzale Dunant. I semafori, ancora in attesa di essere tarati con l'ora legale, non funzionavano. Un quarto d'ora dopo, in via Labicana proprio all'angolo con il Colosseo, altro semaforo in tilt: sono bastati pochi secondi e subito si è formata una lunga fila di auto. Alle 7.20 un'auto in panne sul viadotto della Magliana che immette sull'autostrada per Fiumicino ha bloccato il traffico con l'aeroporto. Stessa dinamica in via di Torrenova. Strade intasate e ingorghi anche nelle strade vicine a causa di un incidente stradale in cui è rimasta ferita una persona. La cronaca del caos è continuata ininterrottamente per gran parte della mattinata. Alle 8 e un quarto ancora un sema-

foro guasto all'impianto di via di Portonaccio (traffico bloccato fino a via Tiburtina) e in via Conca d'oro all'incrocio con il viadotto della Valli sulla tangenziale est. È qui che, cinque minuti dopo, un'auto in panne ha provocato notevoli rallentamenti. La tangenziale est è stata di nuovo «colpita» dagli ingorghi all'una e mezza a causa di un ennesimo tamponamento all'altezza dello svincolo per piazza Bologna. Alle 8.20 un incidente con diversi feriti ha creato disagi tra via Prenestina e via di Tor Sapienza. I problemi non sono mancati ai pendolari di Ostia: un tamponamento a catena ha letteralmente paralizzato via Cristoforo Colombo all'altezza del diciannovesimo chilometro. Tra le nove e mezza e le dieci e mezza, sotto una pioggia intermittente, ancora incidenti stradali: uno in viale Trastevere e sulla via Olimpica, due in via Prenestina. In serata, strade rallentate ovunque da via Ostiense a viale Marconi, a via dei Fori Imperiali, in piazza Re di Roma, sul Lungotevere in entrambi i sensi.